

Politica Cabur sui “Conflict Minerals”

Il 1° gennaio 2021 è entrato in vigore il Regolamento emanato dall’Unione Europea EU 2017/821 inerente ai minerali provenienti da zone teatro di conflitto.

In precedenza, nell’Agosto 2012, anche la United States Securities and Exchange Commission (SEC) aveva emesso le regole definitive relativamente ai c.d. “Conflict Minerals” (conosciuti come ‘3TG’ - Tantalum, Tin, Tungsten, Gold – estratti in zone soggette a violenti conflitti) nella sezione 1502 del “Dodd-Frank Wall Street Reform and Consumer Protection Act”.

Cabur, per la natura stessa e per le caratteristiche del proprio business, non ha obblighi a norma del Regolamento EU 2017/821, configurandosi come una società “a valle” della catena di approvvigionamento disciplinata dal citato Regolamento EU 2017/821. Al contempo, Cabur non è quotata in nessuna borsa degli Stati Uniti, e non è pertanto legalmente obbligata a soddisfare i requisiti SEC né a rilasciare rapporti sui Conflict Minerals.

Tuttavia, Cabur è contraria alla violenza e ad ogni violazione dei diritti umani e sostiene quindi gli scopi e gli obiettivi delle legislazioni internazionali in materia di approvvigionamento dei c.d. Conflict Minerals.

Per questo motivo, sulla base della propria responsabilità aziendale, Cabur richiede ai propri fornitori elevati standard sociali, ambientali e di rispetto dei diritti umani.

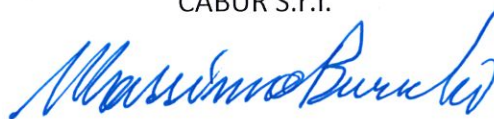
Cabur esegue operazioni di “due diligence” in relazione ai Conflict Minerals e, allo stato attuale delle proprie conoscenze, può affermare che nessun metallo contenuto nei propri prodotti è ricavato da minerali provenienti dalle zone di conflitto.

Cabur, inoltre, si impegna a:

- non acquistare consapevolmente prodotti e materiali contenenti metalli provenienti da minerali estratti da miniere situate in zone interessate da conflitti;
- lavorare con i propri fornitori per garantire che qualsiasi metallo contenuto nei prodotti e materiali forniti a Cabur provenga da fonti poste in zone libere da conflitti.

A tal scopo, Cabur chiede pertanto ai propri fornitori di intraprendere ragionevoli attività di “due diligence” sulle rispettive catene di approvvigionamento per assicurare che i metalli specificati vengano prelevati solo da miniere e fonderie affidabili e responsabili.

CABUR S.r.l.



Febbraio 2021